

AUDIZIONE RUOLO SERVO 1 E SERVO 2

SERVO I

Su, veloce, passami il polpettone per Scarabeo. Veloce!

SERVO II

Tie', daglielo. Che gli vada di traverso, a 'sto schifoso! e comunque, che non gli capiti mai di mangiare un pasticcio più profumato di questo.

SERVO I

Passamene un altro, ma impastalo con cacca d'asino.

SERVO II

Ecco, pronto. Ma quello di poco fa non l'ha mangiato?

SERVO I

Mi venisse un colpo se non l'ha mangiato! Me l'ha strappato di mano, se l'è appallottolato ben bene con le zampe e l'ha ingoiato in un boccone. Ma tu muoviti, fanne tanti e in fretta, senza fermarti.

SERVO II

Ma santozzeus, volete vedermi morire asfissiato? dove sono i merdaioli quando servono?

SERVO I

Ancora, dammene ancora. Dice che ne assaggerebbe volentieri uno di trito scelto di culattonello al finocchietto.

SERVO II

To', piglia. E voi, cari, voglio vedere chi di voi avrà il coraggio di dire che mi mangio il cibo che preparo!

SERVO I

Che schifo! altre, dammene altre. Aumentare la produzione!

SERVO II

Io non aumento un bel niente, basta! Non ce la faccio più a star chino su questa vasca di merda.

SERVO I

Va bene, la porto via. Mangerà direttamente da qui.

SERVO II

Ecco, bravo, e che Zeus vi accompagni... affanculo! tu e lui! quanto a voi, se qualcuno sa dove posso comprarmi un naso senza buchi, me lo dica. Lavoro più infame di questo non mi poteva capitare: preparare da mangiare a uno scarabeo. Ora, se dai della merda a un maiale o a un cane, quelli ci si fiondano e la divorano senza tante storie, no? 'sto coso, invece, figurati... fa lo schizzinoso, lui, si atteggia a gran gourmet e non si degnava di mangiare se non gli servo uno stronzo millefoglie riposato ventiquattr'ore e perfettamente impiattato, neanche fosse una torta nuziale. Adesso vado a vedere se finalmente ha smesso di ingozzarsi. Ecco, apro la porta solo un filino, così non mi vede... Ma sì, vai, strafogati ancora, non ti fermare finché all'improvviso non scoppi! Guardalo come mangia, il maledetto: schiena curva come un pugile, mascelle a tenaglia in orizzontale, testa e zampe che roteano come quelle dei marinai che avvolgono le funi.

SERVO I

Che creatura immonda vorace puzzolente mefitica! Chissà che divinità abbiamo offeso per farci mandare un castigo del genere... Afrodite non direi proprio.

SERVO II

E nemmeno le Grazie.

SERVO I

Ma chi, allora?

SERVO II

Non può essere che una piaga inviata da Zeus Petonante.

SERVO I

A questo punto qualcuno in mezzo al pubblico, magari un ragazzotto saccente, si starà chiedendo: "Ma che roba è questa? Che ci sta a fare quello scarabeo?". E senz'altro a fianco a lui c'è uno spettatore straniero – che ne so, magari uno di Agrigento¹ – che risponde: "Miii, vedi che secondo me

AUDIZIONE RUOLI FIGLIE DI TRIGEO:

FIGLIA/E DI TRIGEO

O babbo, babbo, è vera la notizia
che è giunta proprio ora a casa nostra?
sul serio mi abbandoni e ti alzi in volo
insieme ad uccellacci e uccellini?
sul serio vuoi andare affancucùlo?
Dimmi che è tutto uno scherzo. Dimmelo, se mi vuoi bene!

TRIGEO

Certo potete dedurlo da sole, mie care figliole.

FIGLIA/E DI TRIGEO

Ma quale mai potrà essere il mezzo di trasporto per un viaggio siffatto? non certo una nave potrà condurti a una meta simile.

TRIGEO

Giammai mi imbarcherò! a portarmi sarà un alato destriero.

FIGLIA/E DI TRIGEO

Ma babbuccio mio, come ti è saltato in mente di aggiogare uno scarabeo per volare con lui fin dagli dèi?

TRIGEO

In una favola di Esopo si racconta che lo scarabeo è l'unica creatura alata ad aver raggiunto la casa degli dèi.

FIGLIA/E DI TRIGEO

Padre, padre mio, chi vuoi che creda a una storia del genere? un animale così puzzolente arrivato al cospetto degli dèi...

TRIGEO

E invece ci è arrivato: quella volta che per vendicarsi dell'odiata aquila le fece rotolare le uova giù dal nido.

FIGLIA/E DI TRIGEO

E non sarebbe stato meglio cavalcare l'alato Pegaso? senz'altro agli occhi degli dèi appariresti un tantino più tragico...

TRIGEO

O sceme! mi sarebbe servito il doppio dei viveri. In questo modo, invece, quello che mangio io poi diventa cibo per lui.

FIGLIA/E DI TRIGEO

Se però dovesse precipitare nelle profondità marine? come farà a venirne fuori, con quelle ali?

TRIGEO

(con gesto osceno) Apposta ci ho questo gran bel timone!

AUDIZIONE RUOLO DI POLEMOS / MACELLO

POLEMOS

O mortali mortal, miseri, lassi
Tra poco sentirete tanto male
Ahi mortali mortal, negletta prole
Potete dire addio al setto nasale.

TRIGEO

Ossignore Apollo, quel mortaio è gigantesco! e quell'orribile mostro! ma che sguardo ha Polemos!
è lui, è lui quello che ce la fa dare a gambe, quello che porta lo scudo gigante, quello che ci fa sporcar le mutande!

POLEMOS

(pesta porri nel mortaio, magari lacrima) Ahi, città di Prasie, povera, poveretta, dieci cento mille e millemila volte poveretta, oggi finisci a fette!

TRIGEO

Vabbe', Prasie non è un problema nostro. Che se ne preoccupino gli Spartani.

POLEMOS

(schiaccia l'aglio nel mortaio) Ahi ahi ahi, Megara Megara, te ti riduco tutta in poltiglia subito subito: una salsa tzatziki ti faccio diventare.

TRIGEO

Cazzarola, megadolore per i Megaresi: mi sa che piangeranno un bel po' di lacrime all'aglio...

POLEMOS

(grattugia del formaggio/ricotta nel mortaio) Ahi, Sicilia! magari tu finisci male!

TRIGEO

Povero popolo di Sicilia, grattugiato come ricotta.

POLEMOS

E ora ci versiamo sopra del miele attico...

TRIGEO

Il miele attico con quello che costa? guarda, ho giusto con me un miele in offerta. Dammi retta, mettici questo e risparmiarlo, l'attico.

POLEMOS

Servo, Macello, vie' qua!

MACELLO

Chiamato?

POLEMOS

Perché te ne stai lì impalato? io ti gonfio! intanto pigliati 'sta pizza!

MACELLO

Oi oi, povero me, come brucia! padrone, ma quanto aglio ci hai messo in questa pizza?

POLEMOS

Portami il pestello. Scattare!

MACELLO

Un pestello? ma figliolo caro, dove lo trovo un pestello? non ne possediamo, abbiamo traslocato ieri.

POLEMOS

E allora corri a prenderne uno ad Atene.

MACELLO

Ahimè, certo che corro, santozzeus, sennò le busco ancora.

TRIGEO

E ora noi che facciamo, poveri umanucci derelitti? Guardate come siamo ridotti, a un passo dalla rovina! Se quello torna davvero col pestello, questo qui si metterà seduto bello comodo a ridurre le nostre città in poltiglia. Ti prego, Dioniso, distruggi quell'essere prima che torni con quel che cerca!

POLEMOS

Oh, eccoti.

MACELLO

Dimmi tutto.

POLEMOS

Embe', non ce l'hai?

MACELLO

Orbene... giustappunto... vedi... a quanto pare il pestello degli Ateniesi, il cuoiaio che stava squarciando la Grecia... ecco... ha tirato le cuoia.

TRIGEO

Oh, bene, sia lode a te, Atena, santa dea! bella mossa, che quello là ci restasse secco proprio al momento giusto, prima di farci diventare pesto!

POLEMOS

E allora muoviti, vai a Sparta e procurati un altro pestello da loro.

MACELLO

Agli ordini, padrone.

POLEMOS

E fai in fretta!

TRIGEO

E adesso chi ci salva? qui ci vuole un miracolo, un atto eroico. Per caso c'è tra voi uno iettatore di professione, uno di quei menagramo che se ti augurano "buon viaggio" subito ti fratturi tutte e due le gambe? ecco, questo è il momento giusto per dire due paroline a quello là.

MACELLO

O povero me! povero me al quadrato e pure al cubo!

POLEMOS

Che c'è? Non mi dire che non ce l'hai neppure stavolta.

MACELLO

Proprio così: è andato alla malora pure il pestello degli Spartani.

POLEMOS

Ma come è successo, disgraziatissimo che non sei altro?

MACELLO

Peggio per loro. Lo hanno prestato ad altri, lassù in Tracia, e quelli gliel'hanno rotto.

TRIGEO

Bene, bravi, grazie, o Dioscuri! su con la vita, genere umano, che forse la sfanghiamo!

POLEMOS

Tu, piglia le mie cose e portale dentro. Me lo fabbrico da solo il pestello. (*entra*)

AUDIZIONE RUOLO IEROCLE

IEROCLE

Oh, vedo che qui si sacrifica. A quale dio?

TRIGEO

Mi raccomando, arrostisci e stai muto! e occhio a non rovinare il rene!

IEROCLE

E quindi non volete dirmelo, a chi sacrificate?

TRIGEO

Guarda la coda come vien bene.

SERVO II

Alla grande! come ti amo, santa Pace!

IEROCLE

Oh, bene bene, cominciamo. Procedete dunque al taglio e favoritemi i bocconi del prete.

TRIGEO

Mmmm, meglio cuocere ancora un po'...

IEROCLE

Ma dai che è cotta!

TRIGEO

O coso, ma chi sei? fatti i cazzi tuoi. (*al servo*) E tu taglia.

IEROCLE

E la tavola? dov'è la tavola?

TRIGEO

Porta le libagioni.

IEROCLE

La lingua si taglia a parte.

TRIGEO

Ora me lo segno. Tu, piuttosto, sai che cosa potresti fare?

IEROCLE

Dimmi...

TRIGEO

Chiudi quella bocca e non disturbarci: stiamo sacrificando alla Pace.

IEROCLE

O miseri mortali, così ingenui...

TRIGEO

Specchio riflesso!

IEROCLE

... la vostra stolidezza vi impedisce di comprendere il volere dei numi, e allora siglate trattati con scimmie dagli occhi di bragia.

TRIGEO

Ah ah ah!

IEROCLE

Perché mai ridi?

TRIGEO

Questa delle scimmie dagli occhi di bragia mi è proprio piaciuta!

IEROCLE

Timide rondini di mare, fidate nelle astute volpi che il dolo han nella mente, che il dolo hanno nel cuore.

TRIGEO

Razza di cialtrone, ti si arrostittero i polmoni come questa carne!

IEROCLE

Se le divine Ninfe non ingannarono il vate Bacide, né Bacide ingannò noi mortali, né ancora le Ninfe Bacide...

TRIGEO

Accidenti a te, la pianti di bacidare?

IEROCLE

Oh, non ancora era giunto il fatale momento di sciogliere alla Pace le catene, se pria...

TRIGEO

... se pria non saliamo la carne.

IEROCLE

Ancor non piace agli dèi beati porre fine alla mischia cruenta, pria che il lupo la pecora sposi.

TRIGEO

Maledetta carogna, e quando mai un lupo può sposare una pecora?

IEROCLE

Ma ancora lo scarabeo che scappa emette fetenti scoregge. Ancora la miagolante gatta¹ frettolosa fa i gattini ciechi. Ergo, questa pace ancora non s'ha da fare!

TRIGEO

E che cosa avremmo dovuto fare? continuare a combattere senza sosta? tirare a sorte a quale delle due parti toccasse piangere più morti, quando invece c'era la possibilità di firmare un accordo comune per governare insieme la Grecia?

IEROCLE

Sei sciocco se credi che un granchio possa imparare a camminare dritto.

TRIGEO

Sei sciocco se credi che, con le tue consulenze prestate a fatti ormai compiuti, continuerai a ottenere pasti gratis al ministero.

IEROCLE

Pensi davvero che riuscirai ad allisciare uno spinoso riccio?

TRIGEO

E tu non la smetterai mai di cercare di fottere gli Ateniesi?

IEROCLE

Ce l'avete l'autorizzazione oracolare per fare offerte agli dèi?

TRIGEO

Ci autorizza uno stupendo oracolo di Omero:
*Quand'ebbero scacciato l'odiosa nube di guerra
scelsero la Pace e con un sacrificio
ne celebrarono il culto. Ed arsero cosce alla brace,
si cibarono di interiora e libavano alzando le coppe.
Io guidavo i riti e mostravo loro la via
e all'oracolo nessuno passava la lucida tazza.*

IEROCLE

Non condivido questi versi: la Sibilla non ha profetato niente del genere.

AUDIZIONE RUOLO CORIFEO

CORO (parabasi)

Addio, ti sia benevola la sorte!
Intanto noi pensiamo a consegnare
gli attrezzi di campagna agli inservienti,
che li conservino gelosamente.
È pieno di ladruncoli qui intorno
pronti a fregarsi la roba di scena
e a fare chissà che altri danni in giro.
E dunque vigilanza dura e maschia.
Quanto a noi, se permettete, ora abbiamo da spiegare
a voi, cari spettatori, il nostro percorso mentale.
Per noi il servizio d'ordine dovrebbe riempire di botte
qualsiasi commediografo che a passo di marcetta
si presenti al proprio pubblico con una auto-marchetta.
Tuttavia, divina Musa, se è vero che è giusto onorare
il poeta più capace, il comico migliore
allora il nostro autore sostiene con ragione
di essere lui il più degno di lode e di menzione.
Tanto per cominciare è stato il solo capace
di costringere i rivali a piantarla con quel vizio
di portare ancora in scena personaggi sempre uguali:
pezzenti che si grattano in guerra coi pidocchi,
Eracli iperfamelici che impastano pagnotte,
schiavi che fan casini e se la danno a gambe
ma poi escono in lacrime carichi di legnate
così che il loro collega – sempre la stessa roba –
li sfotta per le botte dicendo “Oh poverino!
che è successo alla tua pelle? un esercito di fruste
si è abbattuto sui tuoi fianchi esfoliandoti le chiappe?”
Una volta eliminata questa pessima zavorra

di volgari buffonate e trivialità assortite, ha creato e ci ha donato un'arte nobile, elevata, costruita con sapienza su robuste fondamenta di parole, di pensiero e di scherzi mai volgari, senza mettere alla sbarra gente semplice o donnette. No, lui con sdegno erculeo ha attaccato i più potenti, muovendosi senza timore in mezzo alla melma e al fetore di cuoio marcio e sordide minacce. Sono stato in prima fila nella guerra contro il mostro dalle zanne acuminata, dagli occhi di meretrice che bruciavano di brace. E cento teste aveva attorno di striscianti adulatori salmodianti e slinguazzanti; e una voce indisponente come il gorgo di un torrente e una puzza sempre addosso manco fosse un bue marino e i coglioni macilenti e pure il culo di un cammello. Di fronte a una creatura di tale nefandezza io non mi sono fatto prendere dal terrore nemmeno per un attimo, e anzi con ardore l'ho sempre combattuta lottando per il bene vostro e degli abitanti delle isole alleate. E dunque, caro pubblico, è giunto ora il momento di non dimenticare, di esser riconoscenti. Non avete da temere che il successo mi snaturi: è accaduto già in passato che la gloria fosse mia.

AUDIZIONE RUOLO ERMES

ERMES

Ma che, ci sono uomini? mi è sembrato di sent... aiuto, Eracle! che è 'sto mostro?

TRIGEO

È uno scaravallo.

ERMES

Ma brutta merda, carogna spudoratissima e ancora merda, rimerda, gran merda e merdaccia! come sei arrivato fin qui, merdaccia di tutte le merdacce? parla, merdaccia! come fai di nome?

TRIGEO

Merdaccia.

ERMES

E di cognome?

TRIGEO
Merdaccia

ERMES
E tuo padre...

TRIGEO
Merdaccia.

ERMES
Giuro che se non mi dici subito il tuo vero nome tu finisci sottoterra.

TRIGEO
Piacere, Trigeo di Atmone: vignaiolo assai valente, no intrigante no sicofante.

ERMES
E che sei venuto a fare?

TRIGEO
A portarti questo filetto.

ERMES
Povero caro, ce l'hai fatta a venire! è stato faticoso il viaggio?

TRIGEO
Ma tu guarda, ora non sono più merdaccia. Ghiottone, va' a chiamarmi Zeus.

ERMES
Oh, certo, vuoi Zeus... Mio caro, se sei venuto per gli dèi stai fresco. Andati. Partiti. Traslocato ieri.

TRIGEO
Come, traslocato?

ERMES
Cambio di residenza.

TRIGEO
E in che parte della terra...

ERMES
Sì, come no, della terra...

TRIGEO

Ma dove, insomma?

ERMES

Lontano lontano. Guarda, per fartela semplice: nel sottotetto del cielo.

TRIGEO

E com'è che ti hanno lasciato qui tutto solo?

ERMES

Devo occuparmi degli ultimi bagagli: registri, pentolame, stoviglie...

TRIGEO

Ma quando mai gli dèi prendono e traslocano così? perché?

ERMES

Perché ce l'hanno a morte con i Greci. E per giunta al loro posto hanno lasciato Polemos, il dio della guerra. Vi hanno affidati a lui e gli hanno dato mano libera: può farvi quello che vuole. Mentre loro si sono sistemati al superattico, che più in alto non si può, così non devono più vedervi combattere tra di voi né sentire le vostre preghiere.

TRIGEO

Ma tu dimmi... perché ci hanno fatto una cosa del genere?

ERMES

Perché?! quante volte vi hanno offerto occasioni per fare la pace? voi invece continuavate a preferire la guerra. E non appena gli Spartanesi sembravano prevalere di uno zerovirgola, subito proclamavano: "Castore e Polluce sono con noi e ora quelle mezze attiche tacche se la vedranno brutta!". Se invece una piccola vittoria toccava a voi Ateniani, e gli Spartesi si presentavano a proporre la pace, niente da fare! "Per Atena, stanno cercando di imbrogliarci!", "Santozzeus, non ci dobbiamo fidare!", "Finché ci teniamo Pilo saranno costretti a ripresentarsi loro!"

TRIGEO

Ahi, riconosco lo stile dei nostri discorsi...

ERMES

Ecco, appunto. Di conseguenza, ho forti dubbi che rivedrete mai più la Pace.
